L'ULTIMO DEI TEMPLARI

(SEASON OF THE WITCH)

Con

Nicolas Cage
Ron Perlman
Claire Foy

di
Dominic Sena

scritto da
Bragi Schut

Durata: 95'
Nazionalità: U.S.A
Uscita: 15 giugno 2011

I MATERIALI DEL FILM SONO DISPONIBILI SU
www.medusa.it

distribuzione

CAST ARTISTICO

Behmen	**Nicolas Cage**
Felson	**Ron Perlman**
Debelzaq	**Stephen Campbell Moore**
La Ragazza	**Claire Foy**
Hagamar	**StevenGaham**
Eckhart	**Ulrich Thomsen**
Kay	**Robert Sheehan**
Cardinale D'Ambroise	**Christopher Lee**

CAST TECNICO

Regia di	**Dominic Sena**
Sceneggiatura di	**Bragi Schut**
Direttore della fotografia	**Amir Mokri**
Montaggio di	**Mark Helfrich**
	Dan Zimmeman
Scenografia di	**Uli Hanisch**
Costumi di	**Carlo Poggioli**
Musiche di	**Atli Övarsson**
Prodotto da	**Charles Roven**
	Alex Gartner
Produttori esecutivi	**Ryan Kavanaugh**
	Alan G. Glazer
	Steve Alexander
	Tom Kamovski
	Tucker Tooley
	Paul Rassam

Ufficio Stampa: Mariateresa Ugolini **tel. 06 66390640**

mariateresa.ugolini@medusa.it - +39 335 7767096

L'ULTIMO DEI TEMPLARI (Season of the Witch)

Sinossi

Il premio Oscar© Nicolas Cage (*Il Mistero dei Templari*, *Ghost Rider*) e Ron Perlman (*Hellboy*, *Hellboy: The Golden Army*, la serie Tv *Sons of Anarchy*) sono i protagonisti di questa avventura carica di azione e superstizione. È la storia di un eroico Crociato e del suo amico più intimo che ritornano a casa dopo decenni trascorsi a combattere strenuamente, solo per ritrovare il loro mondo distrutto dalla Peste. I vegliardi della chiesa, convinti che la giovane accusata di essere una strega sia responsabile della devastazione, affidano ai due cavalieri il compito di scortare la misteriosa ragazza in un avulso monastero dove i monaci dovranno compiere un antico rituale per liberare la regione dal suo anatema. Intraprendono un tormentoso viaggio ricco d'azione che mette alla prova la loro forza e il coraggio, al momento in cui scoprono l'oscuro segreto della ragazza e si ritrovano a dover combattere una forza terribilmente potente in grado di determinare le sorti del mondo.

Gli anni brutali della guerra combattuta nel nome di Dio hanno strappato via da Behmen (Cage) ogni sua propensione allo spargimento di sangue e la sua lealtà alla Chiesa. Con l'immagine nella mente di un tranquillo futuro a riposo, Behmen e il suo compagno in armi Felson (Perlman) sono invece sconvolti nel trovare abbandonata la loro terra d'origine, inconsapevoli del fatto che l'Europa è stata decimata dalla Peste Nera.

Alla ricerca di cibo e rifornimenti nel Palazzo a Marburg, i due cavalieri sono arrestati e portati innanzi al Cardinale locale (Christopher Lee) per fornire una spiegazione del loro non pianificato ritorno dall'Oriente. Il cardinale morente minaccia di farli arrestare per diserzione, a meno che non accettino una pericolosa missione. Nelle prigioni sotterranee è detenuta una giovane donna (Claire Foy) accusata di essere una delle streghe portatrici della Peste. La sola opportunità di redenzione per i due cavalieri è quella di accompagnare la ragazza in una lontana abbazia dove sarà celebrato il processo.

I brutali maltrattamenti sulla ragazza in prigione e la sua impotenza di fronte alle accuse dei giudici della chiesa commuovono Behmen. Convinto che ella sia solo un capro espiatorio di comodo e col timore che la giovane subisca una condanna senza una giusta udienza, consente a scortarla in questo viaggio irto di pericoli.

Oltre al suo fidato compagno Felson, lo accompagnano un viaggiatore imbroglione che conosce il territorio (Stephen Graham), un giovane entusiasta che aspira al cavalierato (Robert Sheehan), un cavaliere amareggiato che ha perduto la propria famiglia con la Peste (Ulrich Thomsen) e un prete ingenuo e semplice (Stephen Campbell Moore).

La strada è lunga e perigliosa, e le insidie aumentano con l'aumentare di fenomeni inquietanti che portano il gruppo a percorrere strade inesplorate, attraverso gole vertiginose a strapiombo sul nulla e nel cuore di foreste infestate da branchi di lupi. Uno dopo l'altro i suoi compagni vengono colti dalla sventura e il tormentato Crociato si scopre a dove affrontare l'avversario più terrificante.

L'Ultimo dei Templari con Nicolas Cage (*Il Mistero dei Templari*, *Ghost Rider*), Ron Perlman (*Hellboy*, "Sons of Anarchy"), Stephen Campbell Moore (*La Rapina Perfetta*, *The History Boys*), Claire Foy ("Going Postal," "Little Dorrit"), Stephen Graham ("Boardwalk Empire," *Nemico Pubblico*), Ulrich Thomsen (*Centurion*, *The International*), Robert Sheehan (*Cherrybomb*) e Christopher Lee (*Il Signore degli Anelli*, *Alice in Wonderland*).

Il film è diretto da Dominic Sena (*Fuori in 60 secondi*, *Codice Swordfish*) a partire da una sceneggiatura di Bragi Schut ("Threshhold"). I produttori sono Charles Roven (*Il Cavaliere Oscuro*, *Get Smart – Un Detective Tutto da Ridere*) e Alex Gartner (*Get Smart – Un Detective Tutto da Ridere*, *Litigi d'Amore*). Il direttore della fotografia è Amir Mokri (*Fast & Furious*, *Prospettive di un Delitto*). Al montaggio, Mark Helfrich *(X-Men: Conflitto Finale, Rush Hour – Due Mine Vaganti, Colpo Grosso al Drago Rosso, Rush Hour – Missione Parigi*) e Dan Zimmerman (*Predators*, *Max Payne*). Le scenografie sono di Uli Hanisch (*The International*, *Profumo – Storia di un Assassino*). Le musiche originali sono di Atli Övarsson. Costumi di Carlo Poggioli (*Miracolo a Sant'Anna*, *Ritorno a Cold Mountain*). I produttori esecutivi sono Ryan Kavanaugh (*Robin Hood*, *Intrepidi Vendicatori*), Alan G. Glazer (*The International*, *Get Smart – Un Detective Tutto da Ridere*), Steve Alexander (*Il Prezzo di Hollywood*), Tom Karnowski (*The Illusionist – L'Illusionista*, *Max Payne*), e Tucker Tooley (*MacGruber*, *Dear John*).

SULLA PRODUZIONE

I produttori della Atlas Entertainment, Charles Roven e Alex Gartner hanno già presentato nelle sale numerosi film, dalle crime story sui loschi traffici dell'alta finanza (*The International*) ai thriller dai toni cupi (*Il Cavaliere Oscuro*) fino alle commedie d'azione (*Get Smart – Un Detective Tutto da Ridere*) e le fantasie musicali (*Idlewild*), ma la sceneggiatura di ***L'Ultimo dei Templari*** ha colto entrambi di sorpresa.

La sceneggiatura è arrivata sulla scrivania dei produttori insieme alla voce riguardante un premio ottenuto in una delle più prestigiose competizioni di scrittura al mondo, il Nicholl Fellowship concesso dall'Academy of Motion Picture Arts & Sciences. Alla ricerca costante di storie inconsuete raccontate in modo originale, i produttori sono rimasti incantati dall'idea di un'avventura soprannaturale ricca di azione nella quale "l'inferno irrompe sulla scena", allestita sullo sfondo del XIV secolo ricostruito fin nei minimi dettagli.

«Dopo aver letto la sceneggiatura, non riuscivamo a togliercela più dalla testa», dice Roven. «Non è solo un film in costume. È un film d'azione che si svolge in quel periodo. Lo sceneggiatore, Bragi Shut, ha popolato questo mondo con una serie di personaggi credibili e tridimensionali. Così, oltre alle caratteristiche proprie di questo genere, resta ancora parecchia carne sul fuoco per rendere il film comunque interessante».

Gartner aggiunge, «Chuck e io cerchiamo sceneggiature che abbiano delle premesse di originalità. La combinazione di elementi è ciò che ha contraddistinto questa storia ai nostri occhi. Definirlo come "thriller soprannaturale ambientato nel XIV secolo" significa riferirsi solamente al genere, ma c'è in ballo molto, molto di più. Il pubblico ne sarà terrorizzato ma perché ci sono personaggi grandiosi e si ha la sensazione che tutto sia totalmente reale».

Tuttavia ***L'Ultimo dei Templari*** non è un trattato di storia, fa notare Gartner. È una scatenata avventura piena di eccellenti prove attoriali, imprese esaltanti e paesaggi indimenticabili. «È stato realizzato splendidamente, ricco di azione e assolutamente spaventoso», dice Gartner. Una lunga ripresa è stata effettuata nelle Alpi austriache, in uno scorcio poco frequentato che ha arricchito il film di alcune scenografie mozzafiato e incontaminate, anche se la troupe ha patito le stesse complicate condizioni fisiche simili a quelle dei personaggi coinvolti in questo viaggio impervio. «Ne è valsa la pena per queste straordinarie location», dice Gartner. «Ci sono montagne, burroni deprimenti e lande straordinarie che si estendono fino a picchi grandiosi. Abbiamo avuto l'impressione di poter osservare il mondo com'era nel XIV secolo con gli enormi spazi aperti e lunghe distanze dove non si vede altro che la natura e una geografia impressionante».

Alle scene di battaglia come quelle dei Crociati impegnati in un epico assedio di una cittadina turca, nelle trincee di arenaria delle zone di guerra, e in uno straordinario scontro nello svettante *scriptorium* (biblioteca) di un'abbazia romanica hanno collaborato esperti d'armi dell'epoca e uno dei più importanti coordinatori di controfigure al mondo. Gli interpreti hanno affrontato dislivelli di oltre sessanta metri per allestire scene complesse con mandrie di cavalli e controfigure coreografate al millimetro, tutti al servizio dell'ambiziosa ambientazione della storia.

Dopo mesi di allenamento fisico, condizioni di ripresa proibitive e un piano di lavorazione estenuante, Nicolas Cage, nel ruolo del protagonista Behmen è rimasto entusiasta dall'abile mix tra indagine sul personaggio e tensione consueta nei thriller che caratterizza il film finito. «Il film è complicato e bello», dice. «Dominic Sena ha fatto un lavoro notevole nel concepire e dare forma visiva a un film tanto originale ed esaltante quanto questo. Quando si giunge al climax, ciò che vedi ti sorprende esattamente come sorprende i personaggi. Credo sia un'esperienza grandiosa».

Il regista Dominic Sena, meglio noto per le sue pellicole taglienti, tra cui *Fuori in 60 Secondi, Codice: Swordfish* e *Kalifornia*, ha prestato al film il suo sguardo di esperto cineasta. «Nei suoi primissimi film, Dominic mostrava particolare intuito nel raccontare una storia sia con le immagini sia attraverso i personaggi», afferma Roven. «Ha rilanciato enormemente la posta in gioco migliorando la sceneggiatura, ma anche sul piano visivo».

Visto attraverso gli occhi di Sena, ***L'Ultimo dei Templari*** combina l'autenticità di un affresco storico-epico con il dramma e i ritmi di un moderno action-thriller soprannaturale, trasportando il pubblico in un mondo buio e pericoloso nel quale la sola difesa diventa la fede. A catturare Sena è stato proprio il mix tra il dramma intimo dei personaggi e la tensione à gogò.

«Si tratta di sei persone pericolosamente in viaggio attraverso un territorio aspro. Lungo la strada, li conosciamo uno ad uno», dice il regista. «La storia è raccontata in una prospettiva molto umana e tocca le questioni del bene e del male, della religione e redenzione».

Esausto da ben più di dieci anni in battaglia, Behmen, l'ex-crociato interpretato da Nicolas Cage ha ormai compreso che le ragioni per cui è andato in guerra nella realtà dei fatti non sono come apparivano, ma tornando a casa trova anche qui una situazione scoraggiante. «Behmen e il suo amico Felson pensano che il peggio sia passato», dice Sena. «Invece si ritrovano nel pieno di un'epidemia che ha spazzato via oltre metà della popolazione. Quando finalmente giungono nel palazzo del cardinale, quello è la prima traccia di civiltà che incontrano. Eppure invece di un tranquillo riposo, vengono arruolati per compiere una missione stupefacente».

Behmen e Felson, che hanno abbandonato la propria postazione senza alcun preavviso, sono obbligati a trasportare una ragazza accusata di essere una strega e, insieme, la fonte primaria della Peste fino a un'abbazia dove sarà compiuto un rituale che terminerà il contagio. «Sospettano che possa essere stata ingannata», dice Roven. «All'epoca, le credenze sulle streghe e gli incantesimi erano molto diffusi, ma i processi non erano esattamente equi. Quando scoprono che questa cosiddetta strega è solo una giovane contadina che ha l'aria di chi ha subito gravi maltrattamenti, vogliono assicurarsi che riceva un giusto processo».

Schut, creatore anche della serie Tv "Threshold" è stato ispirato nella scrittura di ***L'Ultimo dei Templari*** da suo padre, un appassionato di storia, il quale, alla domanda su quale pensava fosse l'epoca peggiore per stare al mondo «rispose che era probabilmente il XIV secolo. Durante la Peste Nera», ricorda Schut, «morirono, secondo alcune stime, i tre quarti della popolazione nelle aree più duramente colpite».

Nel fare le sue ricerche storiche, Schut rimase affascinato dai crociati, " i cavalieri di Dio" al servizio della Chiesa Cattolica Romana intenti in un'annosa guerra per cercare di restituire alle mani della Chiesa il dominio della Terra Santa, finendo spesso ad affollare i campisanti. Pensò alla storia di due guerrieri affaticati che, al ritorno dal Medio Oriente, trovano che il mondo che conoscevano è stato distrutto da una misteriosa malattia, uno scenario che si ripeteva simile in tutta l'Europa.

«All'epoca l'Europa stava uscendo dai Secoli Bui», sottolinea Roven. «La maggior parte della gente viveva nella povertà estrema e nell'ignoranza. Quando arrivò la malattia, non riuscirono a immaginare quali potessero essere le cause e le modalità del contagio, ma intere comunità erano decimate. Come è accaduto più volte nel corso della storia, quando non si riusciva a spiegare qualcosa, la gente diventava superstiziosa. La causa di una catastrofe è il tuo vicino, la giovane contadina alla fine della strada, il macellaio, la locandiera».

«La vicenda avviene in un tempo in cui si credeva che gli eventi soprannaturali fossero eventi comuni», dice Gartner. «Ma sono tanti gli elementi realistici che ci dicono quel che capitava nel mondo. I personaggi si pongono delle domande che spesso sono le stesse oggi».

«Lavorando nel cinema, cerco sempre una storia che abbia una qualche risonanza nel pubblico attuale», dice Roven. «Succedono molte cose oggi nel mondo che scuotono le fondamenta della nostra fede. Quando mettiamo in discussione la nostra fede e non abbiamo risposta, ancora oggi abbiamo la tendenza a cercare un capro espiatorio».

TUTTI GLI UOMINI DEL CARDINALE

I realizzatori hanno convocato uno straordinario cast internazionale, capitanato dal premio Oscar© Nicolas Cage nel ruolo di Behmen. «Nicolas aveva uno spazio disponibile nella sua fitta agenda e abbiamo approfittato al volo», dice il produttore Roven. «Secondo me, Nic è uno dei migliori attori della sua generazione. Si mette costantemente alla prova. Può essere l'eroe d'azione de *Il Mistero dei Templari* e risultare altrettanto credibile interpretando due gemelli ne *Il Ladro di Orchidee*. Quando ha recitato nel ruolo di un angelo che si innamora di una donna e vuole diventare umano in un film che ho prodotto io, *City of Angels – La Città degli Angeli* ha conferito al personaggio una speciale qualità eterea. Possiede uno straordinario registro che gli permette di trascendere se stesso e diventare il suo personaggio».

La sceneggiatura ha riportato Cage alla sua infanzia a Long Beach, in California, quand'era un ragazzino solitario, con una fervida immaginazione, che sognava di essere un cavaliere. «Da molto tempo volevo fare un film ambientato in questo periodo col quale sento un forte legame», dice Cage. «Quando avevo cinque, sei anni, mio padre mi costruì un castello di legno nel giardino sul retro. Ci passavo giornate intere, immaginando di compiere imprese eroiche. Stavo per conto mio in quel castello a esplorare la mia immaginazione e cominciai a interessarmi di cavalieri e draghi e alla storia di quel periodo».

«Poi mi è sempre piaciuta l'idea di fare un film che mi desse l'opportunità di affrontare i terreni di montagna», aggiunge Cage. «Quando ho ricevuto la sceneggiatura e ho capito che erano previste scene a cavallo nelle Alpi austriache non vedevo l'ora di cominciare».

Il suo personaggio non è un banale Lancillotto che trascorre la sua esistenza tra giostre o tornei e incantevoli donzelle. «Behmen è, per il suo tempo, un pensatore radicale », dice Cage. «È un uomo che ha aderito alle Crociate fermamente convinto che era la cosa giusta da fare, ma che ormai è stufo di vedere gente uccisa. Anche se non è assolutamente un ateo, ha deciso di separarsi dalla chiesa. Mantiene un forte legame con Dio, ma ha abbandonato le imposizioni della chiesa; un'eresia a quel tempo. Poteva finire bruciato a un palo per questo».

«Quando gli viene chiesto di accompagnare la presunta strega all'abbazia di Severak, accetta per assicurarsi che la giovane abbia un giusto processo», continua l'attore. «E nel corso del viaggio cominciano ad accadere fatti inquietanti».

Il coinvolgimento di Cage nei confronti del personaggio e dell'epoca ha reso la storia immediatamente fruibile a un pubblico moderno, dice Gartner. «Ha davvero afferrato il concetto», afferma il produttore. «Nicolas è eccezionale nel trasportarti all'interno del racconto. Si è tuffato a capofitto nel progetto ed è stato un piacere lavorare con lui. Aveva idee grandiose

sulla sceneggiatura e sul personaggio, in più ha un look fantastico nei panni di Behmen. Non avete mai visto Nic Cage così prima d'ora».

Il film segna il ritorno della coppia Cage-Dominic Sena il quale lo aveva diretto precedentemente in *Fuori in 60 Secondi.* «Dominic è stato una fonte inesauribile di energia per tutti noi», dice Cage. «Completamente dedito al suo lavoro, Dominic è incredibilmente plastico, ha un senso dell'umorismo rassicurante che mette allegria. Uno dei suoi pregi è quello di tranquillizzare gli attori su quel che si apprestano a fare. Li fortifica».

Il compagno d'armi di Behmen, Felson, interpretato da Ron Perlman è un uomo d'azione, in contrasto con l'approccio più riflessivo di Behmen. «Se Felson non fosse partito in guerra, avrebbe potuto diventare un criminale», dice Cage. «Behmen assomiglia più a un filosofo, ma i due hanno stretto un legame come solo in battaglia può capitare, quando due persone cercano insieme di salvarsi la vita».

Perlman conferisce al suo personaggio una rozza prosaicità al limite dell'assurdo. «Felson ha una propria qualità eroica, mistica, ma è una persona più ordinaria rispetto a Behmen», dice Roven. «È temprato e coriaceo; grande di statura, ma anche di cuore. È un personaggio *larger-than-life* che seguirebbe il suo amico fino anche all'inferno».

Dopo aver visto la prestazione di Perlman, Sena afferma di non riesce a immaginare nessun altro nella parte di Felson: «Interpreta il personaggio con una buona dose di umorismo nero. Lui e Behmen sono andati e tornati dall'inferno insieme, sono legati in un modo straordinario. Con una parola o un gesto, Ron (Perlman,) riesce a trasmetterlo e a suscitare un sorriso».

Definendo il suo personaggio come un "tipo tosto venuto dal niente", Perlman spiega: «È cresciuto sulla strada e non ha mai resistito all'impulso di vivere una vita al massimo. È diventato un guerriero perché cercava l'azione. Non ha importanza da quale parte si trova a combattere fintanto che combatte, cosa che lo rende il contrappunto perfetto per Behmen».

Lui e Cage hanno creato insieme una storia dettagliata dei loro personaggi. «Si punzecchiano l'un l'altro, specie nelle situazione di grave tensione, perché è una cosa che i ragazzi in guerra fanno tutto il tempo», dice Perlman. «Cercano costantemente di alleggerire i toni, perché se si soffermano su ciò che accade intorno a loro rimarrebbero paralizzati dal terrore. Nicolas è un lavoratore infaticabile e molto serio quando si tratta di costruire le basi di un personaggio. La maniera più scaltra per affrontare la cosa era quella di metterci seduti e creare una storia che definisse il passato dei nostri personaggi».

L'attore ha trovato estremamente stimolante la preparazione meticolosa accompagnata sempre alla disponibilità di mettersi in discussione che caratterizza il modo in cui lavora Sena.

«Odio prepararmi esageratamente», dice Perlman. «Anch'io sono pronto a buttare tutta la preparazione dalla finestra se qualcuno tira fuori una buona idea. Dominic aveva bene in mente nei minimi dettagli il film che voleva girare, l'aspetto che avrebbe avuto, le sensazione che avrebbe ispirato, ma se vedeva qualcosa di meglio nel corso delle riprese o nelle prove era pronto a cambiare l'intero schema di gioco. È un autore affermato e così abile nel produrre inquadrature belle che qualsiasi cosa crei alla fine è sempre convincente».

Per l'importante ruolo della Ragazza, come viene chiamata la fanciulla al centro della storia, i realizzatori hanno selezionato Claire Foy, giovane promessa britannica. «Avevamo bisogno di qualcuno che avesse la giusta dose di vulnerabilità», dice Roven. «Deve essere tosta abbastanza per reagire, ma la sua forza deve possedere un certo grado di ambiguità. Vogliamo che il pubblico si domandi se le sue reazioni siano una cieca auto-difesa o se effettivamente è una strega. Claire riesce a raggelarti quando diventa tosta eppure è tenera al punto che la credi innocente».

Il regista e il produttore hanno completato il casting mentre si trovavano in Ungheria per la pre-produzione. «L'audizione di Claire l'abbiamo vista attraverso Internet», racconta Gartner. «Devono essere state venti o trenta le ragazze che abbiamo visionato per quella parte. Dominic e io ci eravamo messi d'accordo per incontrarci a colazione il giorno successivo e discutere su chi avevamo apprezzato e quale sarebbe stato il passo successivo. Avevo disegnato una grossa stella accanto al nome di Claire, perché la sua audizione era stata straordinaria. Il giorno dopo, mentre me ne stavo seduto in salotto a bere caffè, ho sentito improvvisamente una voce nella mia testa che diceva 'Claire Foy'. Dom era giunto alla stessa conclusione. Ed era andato fuori a fare colazione. Chiunque coinvolto nel progetto avesse guardato il provino di Claire capiva perché era proprio la persona giusta».

La Ragazza vaga per le campagne e la peste la segue ovunque. «Il mio personaggio è una sorta di Typhoid Mary[1]», dice la Foy. «Dovunque sia stata, è comparsa la Peste. Di

[1] Typhoid Mary è lo pseudonimo di Mary Mallon nota negli Stati Uniti come la prima portatrice sana di febbre tifoide individuata in ambito medico. Già portatrice alla nascita, avendo probabilmente contratto il batterio dalla madre, la Mallon emigrò dall'Irlanda per lavorare come cuoca presso le case di privati a New York e Long Island dal 1900 al 1907. Già nelle due settimane dall'inizio del suo primo lavoro vennero riscontrati su alcuni residenti i sintomi della febbre tifoide. Si trasferì a Manhattan e i membri della famiglia nella quale fu presa a servizio furono colti da febbre e diarrea, la lavandaia morì. Si occupò della cucina in casa di un avvocato e di nuovo si verificarono contagi. La stessa dinamica si ripeté in tutte le case dove fu presa a servizio. 53 le persone contagiate, tre delle quali morirono. La Mallon respinse caparbiamente le accuse che la ritenevano responsabile dell'infezione, in parte perché non si conosceva all'epoca la nozione di portatore sano di una malattia. Morì alla sua seconda quarantena. Oggi Typhoid Mary è un termine per definire genericamente il portatore sano di una malattia, specialmente colui che nega, anche in ambito informatico. [N.d.T.]

conseguenza è una strega. Questo la dice lunga su come venivano considerate all'epoca le donne».

«Non è che una ragazzina e tutti questi uomini potenti la accusano di qualcosa di orrendo», prosegue la Foy. «Non si riesce a decifrarla e credo sia un bene perché non ci riescono nemmeno gli uomini. Non è una femme fatale né una ragazzina innocente, ma è abbastanza intelligente da aizzare gli uomini l'uno contro l'altro per ottenere ciò che vuole».

Nonostante questo sia il suo primo ruolo di rilievo, la Foy ha fatto una buona impressione ai veterani che l'hanno accompagnata. «Claire ha un potenziale enorme», osserva Cage. «Ha davvero talento ed è molto preparata. È in grado di arrivare all'essenza del personaggio senza battere ciglio. Ed è pazzesco quanta realtà ci sia in quello che fa».

Lavorare con un cast dalla carriera così ben consolidata le ha suscitato non pochi timori in certe occasioni. La Foy ammette: «Nicolas Cage è una star. Sullo schermo è enigmatico e sfolgorante. Non mi sentivo necessariamente nervosa di incontrarlo, ma sentivo che questo era il suo film e se non gli fossi andata bene sarei stata fottuta. Ma quando alla fine ci siamo conosciuti è stato così carino e divertente che mi sono sentita subito a mio agio».

«E Ron non può andare da nessuna parte senza essere riconosciuto per *Hellboy*», aggiunge la Foy. «Ma è così affabile e divertente. Quando collabori con persone che fanno il proprio lavoro così bene, in qualche modo ti metti in riga e segue la scia».

Seppur riluttante, si unisce alla spedizione verso Severak Debelzaq, un ingenuo frate benedettino interpretato dall'attore britannico Stephen Campbell Moore. «Prima di vedere Stephen, immaginavamo Debelzaq come un anziano», dice Sena. «Poi ci siamo resi conto che la giovinezza portava un senso di ingenuità appropriato al personaggio. Lui conosce il bene e il male nella teoria, ma non ha esperienza pratica. Muta, prima è l'uomo dalla cieca convinzione che la Chiesa sia sempre nel giusto, poi giunge a comprendere le domande di Behmen».

Assegnato alla missione di Behmen e Felson come guida spirituale dei due cavalieri, Debelzaq è costretto dalle circostanze a intervenire in modo più attivo. «I Benedettini erano comunità isolate e tranquille», dice Moore. «Poiché il mondo era visto come corrotto, essi non volevano nemmeno ricevere notizie dall'esterno. Debelzaq impara che è più difficile mantenere salda la propria fede nel mondo reale. Si tratta di un'idea molto interessante quella di catapultare nel mondo una persona tanto isolata e mettere alla prova i suoi ideali».

«Stephen è un attore fantastico», afferma Roven, che ha lavorato con Moore nel 2008 in *The Bank Job - La Rapina Perfetta*. «Incarna perfettamente la passione e l'idealismo tipiche in un prete. Il suo personaggio si muove in un sentiero molto stretto e d'improvviso il paesaggio

cambia completamente, diventa pericoloso e si trova a dover affrontare alcune cose per la prima volta. Impara che la fede è decisamente più difficile quando ci si confronta con l'ignoto».

Moore è rimasto intrigato dalla complessa rete di relazioni che si creano e mutano nel corso del viaggio. «La storia in sé è molto semplice», dice Moore. «Somiglia a un ufficiale giudiziario ammanettato a un imputato e incaricato di scortarlo presso la corte. Un'avventura epica ambientata in un mondo in cui si crede alla stregoneria e al supernaturale, un mondo pieno di male in un senso esatto e antico».

La strada che conduce all'abbazia viene indicata ai viaggiatori da Hagamar un farabutto girovago interpretato da Steven Graham. «Hagamar è stato pensato per essere una canaglia», dice Gartner. «Sempre alla ricerca di un angolo. Steven contribuisce al film con alcuni momenti di comico sollievo con questo personaggio dalla natura affascinante e buffa, e ritrae un uomo che vorrebbe sostanzialmente trovarsi da qualsiasi altra parte tranne che lì».

«Steven è un attore di razza e decisamente piacevole da osservare, soprattutto quando man mano il panico aumenta e realizza cos'è che devono affrontare», aggiunge il produttore.

Hagamar, dopo essere stato scoperto nei magazzini del Cardinale e arrestato, patteggia il suo rilascio con un accordo. «È stato un po' malandrino», dice Graham. «Lo vedo come uno zingaro. Vaga da un posto all'altro vendendo reliquie religiose e simili. Fondamentalmente è un opportunista, se può ottenere qualcosa, se la prende. Non era previsto volontariamente che fosse anche divertente, ma ho trovato dei tratti umoristici dentro di lui. Non vuole in nessun modo andare con loro, la Ragazza lo spaventa anche se non è religioso».

«È la classica storia dell'epica antica su un gruppo di persone che partono per un viaggio e scoprono qualcosa su loro stessi», afferma l'attore. «Ci sono poi sequenze d'azione straordinarie e tutta la drammaticità di un racconto biblico».

L'attore danese Ulrich Thomsen interpreta Eckhart un cavaliere in pena dopo aver perso l'intera famiglia con la peste. «Ha perduto tutto eppure non guarda alla Ragazza come a una risposta immediata», dice Roven. «In verità gli ispira anche un po' di tenerezza. Come Behmen, vuole essere sicuro di fare la cosa giusta. Non penso che lui creda sia una strega. Vede questa candida ragazza innocente ed è roso dai dubbi su tutta quanta la faccenda».

La natura epica del film ha attirato Thomsen. «Mi piacciono i racconti e la storia», dice. «In Danimarca non facciamo mai questo tipo di cose. I nostri budget tendono a essere più ridotti e facciamo film su un famiglia seduta intorno a un tavolo. Il bambino che è in tutti noi vuole giocare ai soldati e ai cavalieri e quindi per me è stato un grande divertimento».

«Sono un fan del lavoro di Dominic Sena così come di Nicolas Cage e Ron Perlman», aggiunge. «Fare qualcosa di diverso era un'opportunità da cogliere al volo».

Poco dopo l'inizio del viaggio, il gruppo accetta con riluttanza l'ingresso di un altro membro, un chierichetto di nome Kay il quale non vede l'ora di dimostrare di essere un uomo. «Il vero scopo di Kay è quello di diventare un cavaliere», dice l'attore Robert Sheehan. «Quindi si unisce alla comitiva e si mette volontariamente al loro servizio sperando di fare impressione».

Sheehan cattura il giovane idealismo del personaggio, così come la determinazione di ferro che Kay scopre dentro di sé durante l'ordalia. «Con Robbie abbiamo colto nel segno», dice Gartner. «Sembra ancora molto puerile, eppure è abbastanza tosto da affrontare Ron Perlman faccia a faccia con la spada. Infonde nel suo personaggio una grande sincerità, convinzione e coraggio e crea una versione di Kay che risulta credibile alla fine di ricevere le responsabilità di cui Behmen lo investe».

INDIETRO DI SETTE SECOLI

A partire dall'imponente castello nel quale dimora il potente cardinale, fino all'antica abbazia che custodisce la chiave del mistero, ***L'Ultimo dei Templari*** è ricco di immagini che sono riproduzioni scrupolose, frutto di ricerche approfondite sulla vita nel Medio Evo. Tali scenari vividi, così come le sequenze d'azione indimenticabili sono stati resi possibili grazie al puntuale lavoro di una squadra che ha riunito alcuni scenografi, controfigure, uomini di spada, cavalieri e molti altri tra i maggiori esperti al mondo. «Gli ambienti sono sabbiosi e spietati, tipici di quegli anni», dice Roven. «Ma il colpo d'occhio è sensazionale e, per certi versi, molto bello».

Per riprodurre la natura selvaggia del XIV secolo europeo, i realizzatori hanno viaggiato in Austria e in Ungheria per cercare location virtualmente incontaminate dal procedere dei secoli. «L'Ungheria è stato il nostro punto fermo, ma siamo stati anche a Vienna e Salisburgo», racconta il regista, Dominic Sena. «In Austria abbiamo sfruttato le foreste, i monasteri e i castelli, mentre in Ungheria sono stati allestiti non pochi set importanti».

Le location reali che alimentano l'atmosfera del racconto si sono rivelate scoraggianti per la troupe. Il grigio cammino isolato ma spettacolare fino all'abbazia è stato difficile da filmare tanto quanto poteva essere per i cavalieri da compiere. «Per alcune location dovevamo andare in macchina per cinque chilometri su strade non asfaltate fino a un punto in cui le macchine non potevano procedere, e poi a piedi per le Alpi austriache in pieno inverno», dice Gartner. «In vita mia non avevo mai indossato tanto a lungo biancheria intima pesante e piumino d'oca. Gli attori e la troupe sono stati straordinari, al freddo, in mezzo al fango, sotto la pioggia, in balia dei cambi improvvisi di temperatura e tempo».

La produzione di ***L'Ultimo dei Templari*** è cominciata in una lontana regione austriaca sui Totes Gebrige (i monti Totes, le "montagne morte"). Il tempo in Austria è stato favorevole fino a novembre inoltrato, poi un vento tonante ha soffiato sul set seguito da pioggia, neve e grandine. Le temperature sono scese sotto lo zero per le riprese notturne nelle tre settimane di dicembre, una sera si è arrivati addirittura a meno 18°.

«Sapevamo che l'inverno sarebbe stato una fatica», dice Sena. «Ma questa è una dark story, non una cavalcata in mezzo a una bel bosco verdeggiante. Gli alberi devono essere morti e tutto deve ispirare un senso di sterilità per veicolare il giusto stato d'animo, così ognuno ha fatto del suo meglio».

Nessuno della compagnia era immune dal potere dello scenario. «Il primo giorno di ripresa eravamo lassù in montagna», racconta Sena. «Nicolas ha guardato il paesaggio e mi ha detto: 'Dominic guarda dove siamo. È un privilegio essere qui.' Non è rientrato nella sua roulotte

per il resto del giorno. Si è seduto su una roccia per osservare il paesaggio e ripeteva: 'Incredibile.'».

Infatti Cage dice che quelle condizioni estreme lo hanno reso euforico. «Le condizioni atmosferiche mi entusiasmano», dice. «Ogni volta che si prepara un temporale, mi esalto. Quel tipo di atmosfera carica mi aiuta a infondere emozioni reali. Mi ha fatto sentire più coinvolto nella storia. Dominic e io ci siamo fatti quattro risate su questa faccenda, perché tutti e due eravamo elettrizzati dal clima».

Perlman attribuisce al duro lavoro della troupe il fatto di essere riuscito a concentrarsi ed essere stato in grado di lavorare. «Non mi sono mai divertito a combattere gli elementi», dice. «Le persone al guardaroba, loro sono i veri eroi. Correvano con coperte e cioccolata calda dopo che ci eravamo inzuppati per bene e il termometro segnava zero gradi. Poi noi tornavamo nelle nostre belle roulotte calde mentre gli altri della troupe restavano fuori al freddo».

I realizzatori hanno perlustrato location in giro per l'Europa per cercare un castello da utilizzare come residenza del cardinale di Marburg che corrispondesse al periodo storico. «Abbiamo cercato in Ungheria, nella Repubblica Ceca e in Germania», dice Roven. «Abbiamo visionato le foto che ci hanno spedito dall'Italia e dalla Spagna. Sono diventato un novello architetto perché volevamo che lo scenario fosse autentico».

La loro caparbietà è stata premiata quando hanno scovato il castello di Kreuzenstein, situato convenientemente sulla cima di un promontorio a 20 km da Vienna. Costruito su fondamenta che risalgono almeno all'anno 1115, il castello di Kreuzenstein è circondato da torri che permettono una vista panoramica del paesaggio circostante. Una fortezza costruita per proteggere gli abitanti dagli invasori cinta da spesse mura e con un ponte levatoio e un portone rinforzato con il ferro che evoca uno stile di vita dimenticato nel passato.

Lo scenografo Uli Hanisch ha convertito il castello e le sue stanze nei confortevoli alloggi destinati al potente cardinale. «La gioia più grande per me è imparare qualcosa di nuovo», dice Hanisch. «Abbiamo cominciato sfogliando banalmente libri di storia. Ho sviluppato quasi una dipendenza per quell'epoca. L'arte aveva sempre un soggetto religioso. Si trovano immagini di diavoli e demoni che combattono nella notte, una grande ispirazione».

Hanisch ha attinto dai due principali stili architettonici dell'epoca, il Gotico e il Romanico, per creare degli ambienti che ponessero in contrasto la mondanità del Cardinale e i monaci del convento di Severac. Per veicolare il potere supremo e indiscusso della Chiesa, Hanisch ha addobbato le stanze private del cardinale con le svettanti bardature ornamentali tipiche dello stile Gotico. «Doveva apparire come lo stile più eccessivo e recente», spiega lo scenografo. «il Cardinale è benestante, mondano, in cima alla scala sociale. Per ricreare l'emozione e la

potenza che cercavamo, abbiamo calcato un po' la mano. Lo abbiamo circondato di elementi Gotici in oro».

Il cardinale D'Ambroise, vittima lui stesso della peste, riceve i cavalieri arrestati al suo capezzale, circondato da medici che indossano la tipica maschera con il becco che doveva proteggere dal contagio. «Abbiamo costruito un letto che assomiglia più a un trono», afferma Hanisch. «Da solo sembra una stanza con una serie infinita di immagini decorative rappresentanti demoni e angeli in guerra. Abbiamo costruito un enorme camino con sopra dipinti demoni e santi. Il cardinale morente sembra sciogliersi nel suo letto circondato dalle sue ricchezze. È stato il nostro modo di rappresentare il suo mondo in una stanza».

L'alloggio del cardinale è sontuoso ma semplice, arredato secondo l'uso comune, afferma Hanisch: «A quel tempo, si poteva avere un tavolo con una sedia. Il resto erano scatole contenenti i beni più svariati. Il cardinale invece possiede anche candelabri e lampadari di ottone o dorati e altri oggetti che non avevano prezzo all'epoca».

La palese corruzione fisica e morale della Chiesa trova eco nel decadimento che lo circonda. «Abbiamo lavorato affinché i muri avessero l'aspetto di una pelle malata», dice Haisch. «Tutto è completamente putrido e cade quasi a pezzi».

Quando l'azione si sposta dal monastero, lo scenografo ha preferito uno stile più tradizionalmente Romanico, caratterizzato da edifici massicci con poche finestre e interni claustrofobici. «L'abbazia e i monaci sono molto vecchio stile», afferma Hanisch. «Sono assorbiti da quello che fanno e non appaiano poi così benestanti».

Ma l'abbazia contiene la sua porzione di incredibile ricchezza, sotto forma di migliaia di libri. Senza la stampa meccanizzata, la produzione di libri era una laboriosa forma d'arte, eseguita esclusivamente dai monaci. Ogni libro era vergato a mano e spesso sontuosamente illustrato. Potevano occorrere due anni per copiare un singolo testo.

«Quando abbiamo cominciato a disegnare la nostra biblioteca, dovevamo costruire un enorme spazio per ospitare la battaglia che avviene al suo interno», afferma Hanisch. «Dovevano esserci recessi e angoli dove la gente potesse nascondersi. Perciò ci servivano parecchi scaffali e libri per riempirli. Credo che alla fine ne abbiamo creato più di quattromila».

Essendo scarsi e molto preziosi i libri esistenti, Haisch doveva trovare un modo per replicare gli originali rapidamente e con buoni risultati. «Abbiamo allestito una massiccia industria di fattura del libro», dice. «Ci sono voluti 15 ragazzi che hanno lavorato quasi notte e giorno per un mese per produrre un numero sufficiente di libri reali con pelle e carta e libri finti in fibra di vetro. È stato necessario poi dipingerli, spolverarli, duplicarli e modellarli. Uno sforzo notevole, ma alla fine i risultati sono magnifici».

Il coordinatore delle controfigure, Tom Struthers ha supervisionato gli intensi allenamenti degli attori per ottenere performance fisiche soddisfacenti nelle scene d'azione che includono la lotta contro nemici invisibili in trincea e nei villaggi devastati dalla peste e il brutale incontro con un branco di lupi nella foresta di Wormwood. Persino Struthers, che si è occupato delle scene d'azione in film come *Salvate il Soldato Ryan, Il Cavaliere Oscuro* e *Terminator Salvation*, ha trovato che le condizioni di lavorazione rappresentassero una sfida.

«Le riprese sono state molto, molto dure», dice. «A tratti molto pericolose. Abbiamo utilizzato alcune location che insolitamente richiedevano un'attenzione costante. A un certo punto ci trovavamo su un burrone con un dislivello di 50-60 metri per girare una scena in cui erano previsti cavalli, un carro e gli attori del cast al completo. Tutti abbiamo dovuto stringerci per riuscire a farlo».

Struthers aveva solo poche settimane per far sì che gli attori, mai andati a cavallo, diventassero esperti cavallerizzi. «Si è scoperto che Nicolas non era mai salito su un pony da bambino», racconta Struthers. «Non sapeva nemmeno da quale lato si dovesse montare in groppa. In brevissimo tempo è passato dal non sapere proprio nulla all'essere capace di andare al trotto e al galoppo da solo su un campo. Era molto da imparare, ma è stato bravo».

Cage ha trascorso tre settimane in Inghilterra per allenarsi con Camilla Naprous e il suo team, The Devil's Horsemen, e per fare pratica un po' di tutto, dallo zigzagare in mezzo ai paletti a una semplice e tranquilla cavalcata nel bosco. L'attore si è allenato fino a sette ore al giorno e, a quanto si dice, ci ha messo l'anima. «Man mano che imparavo, ho apprezzato sempre più i cavalli», dice Cage. «Il rapporto tra uomo e cavallo è antico e affascinante, sembra la cosa più naturale del mondo. Questo legame credo sia l'esperienza più gratificante di questo film per me».

Secondo la Naprous, trovare il cavallo giusto alla singola persona assomiglia al gioco delle coppie. «Tutti i cavalli hanno una personalità diversa», dice. «Il cavallo di Nicolas, Dolly, è forse un po' saccente. Si comporta come uno sfacciato. El Greco, il cavallo di Ron, è più semplice. vive la sua vita tranquillo».

«El Greco è stato magnifico», dice Perlman. «Quando hanno detto: 'Accendi la macchina da presa!' lo sentivo che diceva: 'Okay. Che cosa dovrei fare io?'».

Nonostante il buon allenamento di cavalli e cavallerizzi, Sena ha incontrato in questo frangente le maggiori difficoltà. «Abbiamo lavorato con gli andalusi, che sono animali enormi, e difficili da controllare», dice. «Dovevano anche trascinare una tonnellata e mezza di carro su un terreno accidentato. Il viaggio passa attraverso foreste remote, ma dovevamo trovare delle strade grandi abbastanza per il carro. Nessuno si aspettava che cosa significasse trasportare

un carro di oltre mille chili in un ambiente come quello».Imprevisto è stato anche il problema di filmare un dialogo mentre veniva trascinato un carico. Dopo averlo attaccato ai sei cavalli, il carro faceva troppo rumore per una registrazione audio chiara. «Ho studiato le scene dei western e ho capito che loro cavalcano, poi si fermano, parlano, e poi si rimettono in moto», osserva Sena. «Di solito non parlano e cavalcano allo stesso tempo e ora ho capito il motivo!».

«Abbiamo tentato con un motore meccanico che in teoria doveva spingere il carro silenziosamente, non abbastanza però», prosegue il regista. «Alla fine per trainarlo nella foresta abbiamo agganciato il carro a un argano saldato a un camion a duecento metri di distanza».

Per organizzare le complesse sequenze di lotta, Struthers ha ingaggiato l'esperto Kevin McCurdy, regista inglese proveniente dal teatro specializzato nell'allestimento di scene di lotta. «Stavolta volevo utilizzare un approccio differente», dice. «Il lavoro di Kevin è stato quello di mantenere reale le scene e restare fedeli al periodo, nonché aggiungere un po' di drammaticità, invece che il solito calci e pugni. Abbiamo sottoposto gli attori a un allenamento intensivo, così a roteare una spada davanti alla macchina da presa sono loro per davvero, una bella differenza».

McCurdy ha progettato uno stile individuale di combattimento per ogni singolo personaggio che derivasse organicamente dai movimenti naturali dell'attore. «Il mio modo di lavorare è quello di mettermi nei panni del personaggio e di utilizzare lo stato emotivo per creare il senso della fisicità», dice. «Prima ancora di conoscere gli attori, avevo sviluppato alcune linee guida caratteristiche per ognuno di loro, dei marchi di fabbrica. Quando li ho incontrati, li ho osservati muoversi prima di mettergli una spada tra le mani. Poi ho coltivato e modellato quello che spunta naturalmente».

«Nicolas Cage è come una macchina», prosegue. «È bravissimo, molto tecnico, molto definito nei suoi movimenti. Ron è molto forte, ha le spalle molto arrotondate e ben salde, quindi il suo stile di combattimento parte da lì. Robert, che interpreta la parte del giovane che vuole diventare cavaliere è agile e veloce, in completo contrasto con gli altri».

Le spade utilizzate nel film sono ispirate alle armi che realmente venivano utilizzate in Europa in quel periodo, adattate singolarmente a ogni personaggio dal dipartimento incaricato dell'arredo scenico, guidato da Zoltan Szalkai. «Ogni arma riflette direttamente il guerriero che la impugna», afferma Szalkai. «Abbiamo copiato i modelli di spade del XIV secolo e vi abbiamo aggiunto elementi decorativi personalizzati. Per esempio, la spada di Behmen è molto elegante, è una lunga spada con ricche incisioni. È quella che veniva chiamata una spada da una mano e mezza alla volta, perché effettivamente per manovrarla serve una mano e il supporto dell'altra».

«Felson è un uomo più grande e più forte, quindi la sua spada è leggermente più corta con una lama molto spessa e ampia», prosegue Szalkai. «Anche questa è incisa, seppure in

modo meno elaborato. Per Kay, abbiamo utilizzato una spada molto semplice, perché è un guerriero in erba».

Per la scena nella foresta di Wormwood, dove la comitiva viene attaccata da un branco di lupi famelici, i realizzatori si sono affidati all'esperienza di Zoltan Horkai, uno dei maggiori esperti al mondo di addestramento di animali selvatici. Horkai racconta di essere giunto a una professione tanto insolita in maniera del tutto casuale. «Quando ancora avevo sei anni, volevo a tutti i costi dei lupi», dice. «A quel tempo sarei stato felice di averne anche solo uno. Poi quando sono stato grande abbastanza per badare a me stesso, ho comprato un lupo. Un regista specializzato nelle scienze naturali aveva bisogno di filmare un lupo che correva nella foresta e venne da me. Quando la gente cominciò a chiedergli come aveva fatto a fare quella ripresa, rispondeva: 'Beh, dovete sapere che c'è un ragazzo un po' matto in Ungheria'. Oggi ho duecento animali, compresi orsi, lupi, cervi e cinghiali selvatici».

La produzione ha richiesto sette lupi, dai quattro ai quindici anni, per sedici scene. Ognuno degli animali di Horkai aveva una specifica capacità di fronte alla macchina da presa. «In questo film il regista voleva vedere i lupi ululare, puntare, restare fermi e ringhiare», spiega. «Il trucco è quello di scegliere il giusto lupo per l'azione richiesta. Vivo con questi animali da quindici anni ormai e sono anche un mistero per me. Ogni giorno e ogni ripresa porta qualcosa di nuovo, quindi dobbiamo attenerci rigorosamente alle condizioni di sicurezza. Abbiamo chiesto alle presone di non portare cibo sul set nei giorni precedenti le riprese. Volevo essere certo che nessuno venisse ferito, animale o uomo».

Cage ricorda l'esperienza di aver lavorato con un lupo senza guinzaglio a meno di un metro dalla sua faccia. «Mi piacciono gli animali, e quindi stavo per alzare la mano in un gesto amichevole quando qualcuno mi ha detto: 'No, non lo fare, morde.' Morde? E i suoi denti sono a pochi centimetri di distanza? OK, portiamo a casa questa ripresa il più velocemente possibile! Mi piacerebbe onorare il mio contratto».

Le riprese di ***L'Ultimo dei Templari*** sono state una vera avventura per il cast e la troupe sperduti nelle foreste tra i passaggi montagnosi. Il regista afferma: «Nessuno di noi aveva fatto niente di simile prima. Ho girato a Los Angeles per così tanto tempo che credo di conoscere ogni bar, ogni ristorante, ogni collina, ogni villa da ricconi. Posizionando la macchina da presa di fronte a uno scenario che non conoscevo ha fatto uscire fuori la mia essenza».

«Sono state anche le riprese più faticose», dice Sena. «Tutti noi ci sentivamo ansiosi. Non eravamo circondati dal lusso e le condizioni erano davvero proibitive. Ma è stato veramente gratificante. Non mi sono mai sentito così bene come in questa occasione dopo la stampa su pellicola ».

INFORMAZIONI SUL CAST ARTISTICO

NICOLAS CAGE (Behmen) ha vinto un Oscar ed è uno tra gli attori più versatili di tutti i tempi, ugualmente noto per le sue penetranti interpretazioni sia nei drammi sia nella commedie. In tempi recenti, Cage è stato il protagonista di *Kick-Ass*, prodotto da Matthew Vaughn, e del fantasy *L'Apprendista Stregone,* film che ha segnato la sua settima collaborazione con il produttore Jerry Bruckheimer. È stato inoltre l'interprete del *title role* nel celebre dramma poliziesco acclamato dalla critica *Il Cattivo Tenente – Ultima Chiamata New Orleans* di Werner Herzog, nei panni di un investigatore col vizio del gioco e tossicomane nella New Orleans del post-Katrina.

In precedenza, Cage ha prestato la sua voce per due film d'animazione: *G-Force – Superspie in Azione* film per famiglie prodotto da Jerry Bruckheimer e la rielaborazione di un classico manga giapponese, *Astro Boy.* È stato poi il protagonista di *Bangkok Dangerous – Il Codice dell'Assassino*, thriller d'azione dei fratelli Pang.

La sua memorabile interpretazione dell'alcolista che beve fino alla morte nel clamoroso dramma di Mike Figgis, *Via da Las Vegas* gli meritò un Oscar, il Golden Globe© e il premio come Miglio Attore ai New York Film Critics Circle, l'associazione della critica di Los Angeles, il Chicago Film Critics e il National Board of Review. Cage ha poi confermato la sua solidità di attore protagonista tra i migliori del panorama cinematografico ricevendo candidature all'Oscar, Golden Globe, Screen Actors Guild e British Academy of Film and Television Arts (BAFTA) con la sua interpretazione di due gemelli nella stramba commedia firmata Charlie e Donald Kaufman, *Il Ladro di Orchidee* accanto a Meryl Streep e Chris Cooper.

Nel 2007, Cage è stato il protagonista del film che ha sbancato ai box office di tutto il mondo, *Il Mistero delle Pagine Perdute*. Il film era la quinta collaborazione con il produttore Jerry Bruckheimer dopo *The Rock*, *Con Air*, *Fuori in 60 Secondi* e il primo *Il Mistero dei Templari.* Ha inoltre dato volto a Johnny Blaze in *Ghost Rider*, scritto e diretto da Mark Steven Johnson e tratto dall'omonimo personaggio dei fumetti di casa Marvel. Il film segnò un nuovo record di incassi nel weekend del Presidents' Day.[2]

Tra i suoi recenti accrediti vi sono due pellicole nel 2006, *Il Prescelto* di Neil LaBute e *World Trade Center* di Oliver Stone, e poi *The Weather Man – L'Uomo delle Previsioni* di Gore

[2] Il President's Day si celebra il terzo lunedì di febbraio e rappresenta la commemorazione del compleanno di George Washington (il 22 febbraio) ed è una festa nazionale in onore della Patria, attraverso il ricordo dell'unico uomo ad essere stato eletto presidente all'unanimità.

Verbinski e *Lord of War* di Andrew Niccol, entrambi del 2005. Cage è stato poi la voce originale di Zoc nel film d'animazione *Ant Bully – Una Vita da Formica.*

Nel 2002, ha debuttato come regista con *Sonny* dirigendo un gruppo impressionante di attori, compresi il vincitore del Golden Globe James Franco, Mena Suvari, Brenda Blethyn e Harry Dean Stanton. Il film è stato selezionato dal Deauville Film Festival nel 2002.

La compagnia di produzione di Cage, la Saturn Films, ha lavorato a *The Life of David Gale* nel 2002, e nel 2000 a *L'Ombra del Vampiro* film acclamato dalla critica.

La lunga carriera di Cage passa per *Next*, *Il Genio della Truffa*, *Windtalkers*, *Il Mandolino del Capitano Corelli*, *The Family Man*, *Al di là della Vita*, *8mm – Delitto a Luci Rosse*, *Omicidio in Diretta*, *City of Angels – La Città degli Angeli*, *Face/Off – Due Facce dell'Assassino*, *Il Bacio della Morte*, *Cara Insopportabile Tess*, *Può Succedere Anche a Te*, *Red Rock West*, *Mi Gioco la Moglie a Las Vegas*, *Arizona Junior*, *Stress da Vampiro*, *Peggy Sue Si È Sposata, La Ragazza di S. Diego*, *In Gara con la Luna*, *Cotton Club* e *Rusty il Selvaggio.*

È stato il ritratto di un tormentato reduce dal Vietnam in *Birdy – Le Ali della Libertà* a consacrarlo come attore di primo livello. Diretto da Alan Parker, il film vinse il premio della giuria a Cannes. Cage ricevette poi una candidatura ai Golden Globe come Miglior Attore Protagonista per il ruolo dell'amante di Cher in *Stregata dalla Luna* di Norman Jewison. *Cuore Selvaggio* di David Lynch, nel quale recita al fianco di Laura Dern fu premiato con la Palma d'Oro al Festival del Cinema di Cannes nel 1990.

Altri riconoscimenti ottenuti da Cage includono una candidature ai Golden Globe nel 1993 per il suo ruolo in *Mi Gioco la Moglie a Las Vegas*, il prestigioso Lifetime Achievement Award al Montreal World Film Festival nel 1996 ed è stato il primo a ricevere il Distinguished Decade all'interno del Film Award a ShoWest nel 2001. Nello stesso anno è stato menzionato dal prestigioso American Cinematheque.

Cage è cresciuto a Long Beach, in California, dove è rimasto finché la famiglia si è trasferita a San Francisco quando aveva dodici anni. Ha cominciato a recitare a quindici anni quando entrò a far parte dell'American Conservatory Theater di San Francisco. Successivamente si trasferì a Los Angeles e ancora studente del college, ottenne un ruolo nel film per la Tv "The Best of Times." Il suo debutto al cinema avvenne con *Fuori di Testa.*

RON PERLMAN (Felson) è un attore pluripremiato che si muove indistintamente nel mondo del cinema, della Tv e del teatro da oltre trent'anni. Laureatosi in recitazione all'università del Minnesota è poi tornato nella sua città natale, New York dove ha cominciato la sua carriera professionale in teatro, partecipando agli allestimenti di importanti autori

contemporanei come Pinter e Beckett, e classici come Shakespeare, Marlowe, Ibsen e Checkov. Perlman è nuovamente tornato sulle scene di Broadway negli adattamenti di “Codice d’Onore” e “Fermata d’Autobus”.

La sua carriera cinematografica ha inizio negli anni Ottanta con due film in successione del regista Jean-Jacques Annaud: *La Guerra del Fuoco*, per il quale ricevette una candidatura dall’Academy canadese e *Il Nome della Rosa* nel ruolo di Salvatore il gobbo. Ha poi collaborato nuovamente con registi francesi nel fantasy *La Città Perduta* di Marc Caro e Jean-Pierre Jeunet e con quest’ultimo in *Alien: la Clonazione* con Sigourney Weaver e Winona Ryder.

Ha inoltre preso parte ad alcuni audaci progetti come *L’Isola Perduta; Triplo Gioco; Fluke; Le Avventure di Huck Finn; I Sonnambuli; Happy, Texas; Il Nemico alle Porte; Blade II; Star Trek: La Nemesi* e *Hellboy* di Guillermo Del Toro, nel quale interpretava il title role.

Le sue partecipazioni a film indipendenti includono *Cronos, Una Cena Quasi Perfetta, Quando il Ramo Si Spezza, Delitti d’Autore, I Woke Up Early the Day I Died, Tinseltown* e il corto premiato con l’Oscar *Two Soldiers.*

La carriera cinematografica di Perlman si è interrotta per i tre anni della messa in onda della storica serie Tv “La Bella e la Bestia” per la CBS, grazie alla quale ha ottenuto un Golden Globe come Miglior Attore, due candidature agli Emmy© e tre Viewers ai Quality Television Awards.

In Tv ha lavorato poi ne “La Seconda Guerra Civile Americana”, “Mr. Stitch”, “The Adventures of Captain Zoo” per la HBO, l’adattamento firmato da Rob Nilsson del classico di Rod Serling, “A Town Has Turned to Dust” per Sci-Fi Channel e “I Magnifici Sette”. Più di recente ha preso parte alla mini serie create da Stephen King “Desperation” per la ABC, il thriller indie di Larry Fessenden *The Last Winter*, *In The Name Of The King* con Jason Statham, un episodio di “Masters of Horror” diretto da Jon Carpenter per la Showtime, il film indipendente *The Mutant Chronicles*, accanto a Thomas Jane e John Malkovich, *I Sell The Dead*, al fianco di Dominic Monaghan, *Outlander* insieme a Jim Caviezel e John Hurt, e *Bunraku* con Demi Moore, Josh Hartnett e Woody Harrelson. Ron ha inoltre rivestito il suo ruolo nel sequel di *Hellboy, Hellboy: The Golden Army* sempre di Guillermo del Toro.

Perlman ha concluso ultimamente la terza stagione dell’acclamata serie Tv per la FX “Sons of Anarchy,”nella quale interpreta Clay, il capo di una banda di motociclisti.

STEPHEN CAMPBELL MOORE (Debelzaq) ha debuttato al cinema con il personaggio di Adam, il protagonista della commedia diretta da Stephen Fry, *Bright Young Things*, al fianco di Emily Mortimer. Successivamente è apparso accanto a Scarlett Johansson ne *Le Seduttrici*,

in *Sea Wolf* , con Sebastian Koch e Tim Roth, e in *The Bank Job – La Rapina Perfetta*, insieme a Jason Statham e Saffron Burrows.

Moore ha interpretato Irwin in *The History Boys*, di Alan Bennett, l'adattamento cinematografico tratto dalla commedia teatrale di successo. Aveva già interpretato lo stesso ruolo al Royal National Theatre e successivamente a Broadway, per la regia di Nicholas Hytner.

A teatro ha inoltre partecipato agli allestimenti di "Coriolano" al The Almeida, insieme a Ralph Fiennes, e alle produzioni RCS di "Antonio e Cleopatra" e "Molto Rumore per Nulla" con i registi Greg Doran e Michael Attenborough. In televisione ha lavorato agli adattamenti per la BBC di "He Knew He Was Right," "Byron," "Rough Crossings" e "A Short Stay in Switzerland", con Julie Walters. È stato Edward in "Wallis and Edward" e di recente è apparso in "Ben Hur".

CLAIRE FOY (la Ragazza) ha terminato di recente le riprese di "Upstairs Downstairs" per la BBC. In questo revival largamente atteso in Gran Bretagna, la cui uscita è prevista per il prossimo dicembre, la Foy interpreta Lady Persephone e recita in un cast importante insieme a Aileen Atkins, Jean Marsh e Keeley Hawes. Ha trascorso l'inizio dello scorso anno in Israele per filmare la miniserie in quattro puntate "Homeland", dal pluripremiato sceneggiatore e regista Peter Kosminsky. La Foy ha poi ottenuto il ruolo principale in "Erin" una serie di drammatica attualità per Channel 4 sul conflitto in Medio Oriente, la cui uscita è prevista il prossimo anno.

Di recente si è fatta notare negli schermi televisivi grazie alla serie britannica "Going Postal" per la Sky 1, nella quale interpreta Adora Belle Dearheart. In questo adattamento tratto dal romanzo di Terry Pratchett la Foy condivide la scena con David Suchet e Tamsin Greig.

Dalla laurea ottenuta presso la Oxford School of Drama nell'estate del 2007, la Foy si è fatta un nome nel title role dell'acclamato adattamento per la BBC, "Little Dorrit", premiato come Miglior Mini Serie agli Emmy Awards del 2009 e ha ottenuto una candidature quello stesso anno ai Golden Globes. La performance della Foy ha ricevuto una nomination nella categoria della Miglior Attrice agli RTS Television Awards del 2009. La Foy ha recitato accanto a Matthew Macfadyen e Tom Courtenay in questo straordinario film in costume tratto dal romanzo di Charles Dickens.

In televisione la Foy ha lavorato inoltre in "Being Human" (BBC), nella quale interpretava il ruolo di Julia, diretta da Declan O'Dwyer e il ruolo di Chloe Webster nella popolare serie in daytime per la BBC1 "Doctors".

Ha debuttato a teatro presso il National Theatre in "DNA/The Miracle/Baby Girl,"un'opera in tre atti diretta da Paul Miller.

STEPHEN GRAHAM (Hagamar) ha suscitato interesse nell'ambiente con la sua sbalorditiva prova nel ruolo principale di *This is England* di Shane Meadows vincitore del premio come Miglior Film ai BAFTA. Nel breve tempo da quando il nome di Graham è diventato conosciuto negli Stati Uniti, ha già lavorato con alcuni tra i migliori attori, registi e produttori in circolazione. L'attore è attualmente impegnato in modo regolare accanto a Steve Buscemi nella drammatica serie per la HBO, "Boardwalk Empire", nel ruolo del giovane Al Capone.

Con il ritratto di Baby Face Nelson al fianco di Johnny Depp e Christian Bale in *Nemico Pubblico* Graham ha rubato la scena ai suoi colleghi e si è prenotato un ambito ruolo in *London Boulevard*, accanto a Keira Knightley e Colin Farrell. Di recente ha cominciato a lavorare come protagonista nella mini serie per la BBC "The Occupation," di straordinario successo in Inghilterra. Il suo ritratto dell'alcolista Jimmy McGovern in "The Street" ha mandato in visibilio gran parte della critica.

ULRICH THOMSEN (Eckhart) ha destato grande scalpore con la sua sorprendente interpretazione del figlio più grande di una famiglia piena di segreti in *Festen – Festa in Famiglia* di Thomas Vinterberg che gli ha fatto guadagnare una nomination agli European Film Award. Nel 2004, ha vinto il premio come Miglior Attore al San Sebastian International Film Festival per la sua interpretazione in *Non desiderare la Donna d'Altri*, accanto a Connie Nielsen.

La lista dei film che lo vedono accreditato include *Le Crociate* di Ridley Scott con Orlando Bloom; il danese *L'Eredità* per il quale ha vinto il premio come Miglior Attore dall'Academy di Danimarca, il film della Fox, *Hitman – L'assassino* insieme a Timothy Olyphant; la mini serie prodotta da Ridley e Tony Scott per la TNT, "The Company"; *Il Mistero dell'Acqua* di Kathryn Bigelow, con Sean Penn; e *Il Mondo non Basta* di Michael Apted, con Pierce Brosnan. Più di recente, Thomsen è apparso in *The International* di Tom Tykwer, al fianco di Clive Owen e Naomi Watts, in *Tell Tale* di Michael Cuesta, e in *Centurion* di Neil Marshall.

ROBERT SHEEHAN (Kay) è originario di Portlaoise, Irlanda, e recita da quando era bambino. Negli ultimi tempi ha interpretato B.J. in *The Red Riding Trilogy*, presentato alla quarta edizione del festival del Cinema di Roma, una trilogia tratta dai romanzi omonimi di David Peace. Sheehan ha partecipato a tutti e tre I film, accanto ad attori come Sean Bean, Paddy Considine e Peter Mullan.

Il ruolo che gli ha portato maggior successo è del 2003 in *Song for a Rabby Boy* di Aisling Walsh. Da allora, ha partecipato a: *A Dublin Story*, *Ghostwood*, *An Creatur* e *Summer of*

the Flying Saucers di Martin Duffy*,* nel quale interpreta il ruolo del protagonista. Nell'imminente *Killing Bono* di Nick Hamm gli viene affidato il ruolo di co-protagonista insieme a Ben Barnes.

Sheehan ha interpretato il ruolo del protagonista Luke accanto a Rupert Grint, Kimberly Nixon e James Nesbitt in *Cherrybomb*, diretto da Lisa Barros D'Sa e Glenn Leyburn. Il film ha aperto con notevole successo il Festival di Berlino nel 2009 ed è stato presentato ai festival di Dublino e Belfast prima di essere distribuito nelle sale nel 2010.

Per la televisione, Sheehan è apparso nei 24 episodi di "Foreign Exchange" e in tutti e 13 gli episodi di "Young Blades". Recentemente, ha partecipato a "The Clinic", "Bel's Boys" e nella seconda stagione della serie Tv per la Showtime "The Tudors". Ha poi interpretato Addison Teller uno dei personaggi fissi nella serie "Rock Rivals" e ha avuto un ruolo in "Bittersweet", una tragicommedia in due parti diretta da Declan Eames.

Nell'ultimo periodo ha ottenuto il ruolo di Nathan in "Misfits", attualmente in onda, la nuova dramedy prodotta per la televisione britannica. In futuro lo vedremo in "Love Hate", mini serie con Aidan Gillen e diretta da David Caffrey.

CHRISTOPHER LEE (Cardinale D'Ambroise) è il leggendario attore che di recente ha vestito i panni del padre dentista di Willy Wonka ne *La fabbrica di Cioccolato* di Tim Burton, ed è stato il memorabile villain nella trilogia de *Il Signore degli Anelli* e in *Star Wars Episodio II - L'Attacco dei Cloni* così come nel precedente *Star Wars Episode III – La Vendetta dei Sith.*

Prima di partecipare con ruoli secondari a questi blockbuster, Lee ha accettato di collaborare a un acclamato film indipendente, *Jinnah*, nel quale affrontava la sfida di interpretare il fondatore del moderno Pakistan Mohammed Ali Jinnah, e nell'epica mini serie per la BBC "Gormenghast". Ha inoltre partecipato al film *I Fiumi di Porpora 2 – Gli Angeli dell'Apocalisse* insieme a Jean Reno, e ancora per Tim Burton ne *Il Mistero di Sleepy Hollow* e ne *La Sposa Cadavere*.

Nel 2007 ha prestato la sua voce nel ruolo della Morte in "Il Colore della Magia" tratto da Terry Pratchett e ha recitato come Supremo Consigliere del Magisterio ne *La Bussola d'Oro*. L'anno seguente ha girato *Glorious 39* di Stephen Poliakoff e successivamente *The Resident*, con Hilary Swank e Jeffrey Dean Morgan.

I registi con i quali ha lavorato includono John Huston, Raoul Walsh, Joseph Losey, George Marshall, Orson Welles, Nicholas Ray, Michael Powell, Edward Molinaro, Jerome Savary, Billy Wilder, Steven Spielberg, Joe Dante, Peter Jackson, Tim Burton, John Landis, Alejandro Jodorowsky e Andrei Konchalovsky. Ha partecipato a oltre 250 film e produzioni per la Tv, tra i più noti: *Verso la Città del Terrore, Dracula il Vampiro, La Mummia, The Wicker Man*

(L'Uomo di Vimini), La Vita Privata di Sherlock Holmes, I Tre Moschettieri e *Milady – I Quattro Moschettieri, Agente 007 – L'Uomo dalla Pistola d'Oro, 1941, Airport '77* e *Gremlins 2*.

Lee considera come l'apogeo della sua intera carriera la sua apparizione come conduttore del "Saturday Night Live" nel 1978 in compagnia di John Belushi, Dan Aykroyd, Bill Murray, Gilda Radner, Laraine Newman e Jane Curtin. Ancora oggi è il terzo programma più visto nella storia televisiva americana.

Molti i premi ricevuti per il suo contributo nel mondo del cinema in tutto il mondo, Stati Uniti, Francia, Germania, Spagna, Italia e Gran Bretagna. È Comandante dell'Ordine di San Giovanni in Gerusalemme, l'ordine più antico del mondo. Nel 2001 è stato nominato Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico e nel 2009 la Regina d'Inghilterra lo ha eletto Cavaliere del Regno.

INFORMAZIONI SUL CAST TECNICO

DOMINIC SENA (Regista) è fondatore della Propaganda Films e regista di video musicali, spot e film apprezzati e premiati. Inizia la sua carriera come cameraman prima di esordire alla regia nel 1993 con il suo film di debutto, il controverso *Kalifornia* con Brad Pitt, David Duchovny e Juliette Lewis. Il film ottenne il Premio della Giura Internazionale al Montreal Film Festival, oltre alle onorificenze per la regia.

Celebre per il suo stile visionario, Sena ha diretto una serie di film inclusi alcuni successi a livello mondiale come *Fuori in 60 Secondi,* con Nicolas Cage, Giovanni Ribisi e Angelina Jolie; *Codice: Swordfish*, con John Travolta, Hugh Jackman, Halle Berry, Don Cheadle e Sam Shepard; e *Whiteout – Incubo Bianco* del 2009, con Kate Beckinsale.

Oltre al suo lavoro al cinema, Sena è un prolifico regista di video musicali spesso premiati che lo hanno visto collaborare con artisti del calibro di Sting, David Bowie, Fleetwood Mac, Tina Turner, Bryan Adams e Steve Winwood. Ha lavorato con Janet Jackson in occasione dell'uscita dell'iconico album "Rhythm Nation 1814", filmando una serie di video che coreografavano brani come "Miss You Much", "The Pleasure Principle", "Come Back to Me" e "Rhythm Nation" grazie ai quali ha ricevuto un Grammy Award® come Miglior Video a Lungometraggio.

Nel mondo della pubblicità, Sena ha realizzato degli spot memorabili per alcuni marchi come Nike, Apple, Acura, IBM, Coca-Cola e Honda, tra gli altri. Tre pubblicità hanno fatto guadagnare alla Propaganda la Palma d'Oro per il Miglior Spot. Con la campagna per la Nike Sena ha vinto un Leone d'Oro al Festival della Pubblicità di Cannes. I suoi spot gli hanno fatto ottenere il prestigioso AICP di New York e sono entrati nella collezione permanente del MOMA.

BRAGI SCHUT JR. (Sceneggiatore) è uno sceneggiatore e regista creatore della serie Tv fantascientifica "Threshold" per la CBS con Carla Gigino e Charles Dutton e ha firmato le sceneggiature per alcune pellicole di prossima uscita, *The Last Voyage of the Demeter, Criminal Macabre, Submariner* e un progetto ancora senza titolo per il regista Roland Emmerich.

Schut ha ottenuto un premio per tre dei suoi cortometraggi, tra i quali *Charlie Thistle,* in concorso nella sezione ufficiale del Palm Springs Short Film Festival e vincitore in numerosi festival compreso quelli di Nantucket, Sedona, Rushes Soho Shorts, AOF e il Doorpost Film Project.

Nel 2003 era assegnatario della borsa di studio Don e Gee Nicholl per la sceneggiatura di ***Season od the Witch***. Si è laureato all'università del Wisconsin a Madison ed è stato selezionato per partecipare al Writer's Guild Showrunner Training Program.

CHARLES ROVEN (Produttore) ha sviluppato un bagaglio di esperienza unico lavorando come produttore da oltre trent'anni. Co-fondatore della Atlas Entertainment, Roven si sente a proprio agio nel finanziare film di grande richiamo, senza mai perdere di vista la sua missione verso film più indipendenti, acclamati dalla critica. Ha una reputazione di collaboratore creativo, innovatore, in grado di guadagnarsi il plauso internazionale con la vendita di film che hanno generato milioni di dollari. Nel 2008, ha ricevuto lo ShoWest come Produttore dell'Anno e un premio per il Filmmaker dell'Anno al Dubai International Film Festival, per il suo prolifico contributo al mondo del cinema.

Nell'estate del 2008 ha prodotto due dei più forti incassi della stagione: *Il Cavaliere Oscuro* per la Warner, film apprezzato dalla critica diretto da Christopher Nolan e con Christian Bale, Michael Caine, Heath Ledger, Gary Oldman, Aaron Eckhart, Maggie Gyllenhaal e Morgan Freeman, che ha sbancato ai botteghini di tutto il mondo e ha incassato oltre un miliardo; e la commedia *Agente Smart – Casino Totale*, ispirato a un programma per la Tv di successo, diretto da Pete Segal e con Steve Carrel, Anne Hathaway, Dwayne "The Rock" Johnson, Terence Stamp e Alan Arkin. Precedentemente nello stesso anno, aveva prodotto *The Bank Job – La Rapina Perfetta* distribuito dalla Lionsgate Film, con Jason Statham e Saffron Burrows per la regia di Roger Donaldson, che ha esordito al primo posto al box office britannico e ha ricevuto critiche entusiastiche. Nel febbraio 2009, si è occupato di *The International* diretto da Tom Tykwer per la Columbia Pictures, con Clive Owen e Naomi Watts.

Nella notevole lista dei suoi film compare anche *Batman Begins*, il prequel de *Il Cavaliere Oscuro*, diretto dallo stesso Christopher Nolan, che ha incassato oltre 370 milioni di dollari nel mondo. Per la Universal/HBO ha poi prodotto *Idlewild*, con Andre Benjamin (Andre 3000) e Antwan Patton (Big Boi) degli Outkast e *I Fratelli Grimm e l'Incantevole Strega* di Terry Gilliam, con Matt Damon, Heath Ledger e Monica Bellucci. In precedenza aveva prodotto il campione di incassi con oltre 275 millioni di dollari nel mondo, *Scooby-Doo* e il sequal *Scooby-Doo 2 – Mostri Scatenati.*

Tuttavia, il successo di Roven non si limita alla produzione di film. Nel 1989 con il socio Robert Cavallo ha fondato la Roven/Cavallo Entertainment (RCE), antesignana della Atlas Entertainment, che oltre ai film ha curato il lancio e la produzione di alcuni tra i nomi più illustri del panorama musicale compresi i pluripremiati ai Grammy Green Day, Alanis Morisette, Seal,

Weezer, Savage Garden, LeAnn Rimes, All American Rejects e Paula Abdul. Nel corso di questo periodo i film prodotti sono stati: *Anallisi Finale*, *L'Esercito delle 12 Scimmie* (candidato all'Oscar)*, Il Tocco del Male*, *City of Angels – La Città degli Angeli*, dramma romantico soprannaturale che ha incassato 200 milioni di dollari e il molto apprezzato *Three Kings* sulla situazione post-Guerra del Golfo.

Attualmente Roven ha in preparazione *Triple Frontier* che riunisce una coppia da Oscar*,* la regista Kathryn Bigelow e lo sceneggiatore Mark Boal autori di *The Hurt Locker*. E di nuovo tornerà a collaborare con Christopher Nolan nel nuovo episodio di Batman, *The Dark Knight Rises*, previsto per luglio 2012. Si sta inoltre occupando di rilanciare la serie di Spiderman con un film diretto da Zack Snyder (*300, Watchmen*) a partire da un soggetto di David Goyer (*Batman Begins, Il Cavaliere Oscuro*) e Christopher Nolan.

ALEX GARTNER (Produttore) lavora nello show business da più di dieci anni come produttore e come alto dirigente per due major. Nel 2004, si è unito alla Atlas Entertainment come socio produttore di Charles Roven con la quale nel 2008 ha finanziato la commedia di successo *Agente Smart – Casino Totale* ispirata a un programma per la Tv di successo, diretto da Pete Segal e con Steve Carrel, Anne Hathaway, Dwayne "The Rock" Johnson. Ha prodotto inoltre la dramedy apprezzata dalla critica, *Litigi d'Amore,* diretta da Mike Binder e con Joan Allen, Kevin Costner, Erika Christensen, Evan Rachel Wood, Alicia Witt e Keri Russell. Prima ancora aveva lavorato a *La Bottega del Barbiere 2* con Ice Cube e Cedric The Entertainer ed era stato il produttore esecutivo di *Out of Time* con Denzel Washington.

In qualità di Presidente della Produzione per la MGM, Gartner ha supervisionato l'intero listino dello studio inclusi i film *007 – La Morte Può Attendere*, *La Bottega del Barbiere*, *La Rivincita delle Bionde* e *Heartbreakers – Vizio di Famiglia*. Dopo aver prodotto per la Paramount *Proposta Indecente* nel 1993, fu eletto vice presidente esecutivo della Fox 2000, azienda derivata dalla 20th Century Fox per la quale ha partecipato all'organizzazione e all'allestimento insieme al presidente Laura Ziskin. In Fox ha lavorato a film come *I Sapori della Vita*, *Fight Club, Il Coraggio della Verità* e *La Sottile Linea Rossa* di Terrence Malick.

RYAN KAVANAUGH (Produttore Esecutivo) non è solo un produttore di successo, ma anche un esperto di finanze in ambito cinematografico con la sua Relativity Media, LLC. La Relativity è una società di comunicazione e di intrattenimento che si occupa di creazione, finanziamento e distribuzione di prodotti pregevoli, fornisce studi sulla qualità nel contenuto dell'intrattenimento, e sulla proprietà intellettuale utilizzando molteplici piattaforme, anche

attraverso opportuni investimenti e partenariati strategici con le compagnie e le attività all'interno dell'industria dell'entertainment.

Kavanaugh ha creato il corpo d'affari e le strutture finanziarie per un numero significativo di studi, compagnie di produzione e produttori, investendo 10 miliardi di capitali. Tra gli affari conclusi ci sono quelli con Sony, Universal, Warner Bros., Marvel e molti altri.

Con lo stesso vigore che infonde nel mondo dell'intrattenimento ha abbracciato la filantropia. Partecipa attivamente a oltre 25 istituti di carità, tra i quali iJewish Big Brothers Big Sisters, Firstar, Best Buddies, Habitat for Humanity e The Art of Elysium, del quale fa parte oggi del consiglio di amministrazione.

Tra i film da lui prodotti ci sono: *Brothers* di Jim Sheridan, con Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire e Natalie Portman; *Dear John* di Lasse Hallstrom con Channing Tatum e Amanda Seyfried; e *The Spy Next Door*, con Jackie Chan. In veste di produttore esecutivo compare in film come *Nine* di Rob Marshall, con Daniel Day-Lewis, Nicole Kidman, Penelope Cruz, Marion Cotillard e Sofia Loren; e l'imminente *Immortals* un film sulla scia di *300.*

Di recente si è poi occupato tra gli altri di, *Mamma Mia*, *Bruno*, *Fast & Furious*, *Hancock*, *Talladega Nights. Ricky Bobby: La Storia di un Uomo che Sapeva Cantare*, *Fratellastri a 40 Anni*, *La Ricerca della Felicità*, *L'Ultima Casa a Sinistra*, *The Unborn – Il Mai Nato* e *The Strangers.*

Nel 2009 alla tredicesima edizione dell'Annual Hollywood Awards Gala ha ricevuto il premio per il Miglior Produttore dell'Anno. *Variety* ha da poco pubblicato un numero speciale dedicato a Kavanaugh Produttore da Miliardi di Dollari.

ALAN G. GLAZER (Produttore Esecutivo) ha iniziato con un corso alla William Morris Agency prima di entrare a far parte della Roven Cavallo Productions/Atlas Entertainment nel 1994. Oggi, come vice presidente esecutivo della Atlas Entertainment, dirige tutte le attività e le produzioni che coinvolgono gli affari dell'azienda.

Glazer è stato il produttore esecutivo per *The Bank Job – La Rapina Perfetta* di Roger Donaldson con Jason Statham e Saffron Burrows, e per *The International* di Tom Tykwer con Clive Owen e Naomi Watts. Nella commedia *Agente Smart – Casino Totale* con Steve Carrel e Anne Hathaway è stato co-produttore.

I suoi precedenti lavori includono *Live! – Ascolti Record al Primo Colpo*, scritto e diretto dal documentarista premio Oscar Bill Guttentag e con Eva Mendes; *Scooby-Doo 2 – Mostri Scatenati, Il Monaco* e nel 2000 *Scooby-Doo*, che ha incassato oltre 275 milioni di dollari nel

mondo. Glazer era inoltre produttore associato in *City of Angels – La Città degli Angeli*, con Nicolas Cage e Meg Ryan e ha prodotto lo speciale per la HBO, “Making Angels”.

In *Three Kings* con George Clooney, Mark Wahlberg e Ice Cube, Glazer è stato di nuovo produttore associato e di nuovo produttore dello speciale per la HBO “Sul Set di *Thee Kings”.*

Si è avventurato nel mondo dei documentari come produttore esecutivo di “Hamster Factory”, sul making of del film *L’Esercito delle 12 Scimmie* di Terry Gilliam, e “Under the Bunker: On the Set of *Three Kings”.*

STEVE ALEXANDER (Produttore Esecutivo) per dieci anni ha lavorato alla CAA (Creative Artist Agency) dove ha rappresentato alcuni dei maggiori attori al mondo, quali Heath Ledger, Jeff Bridges, Natalie Portman, Johnny Knoxville, Chow Yun-Fat, Billy Bob Thornton, Eddie Izzard, Peter Gallagher e Chad Michael Murray. La sua carriera inizia collaborando con alcuni pezzi grossi di Hollywood, tra cui Joel Silver, prima di diventare produttore autonomo.

Probabilmente il suo film più celebre è il cult *Il Prezzo di* Hollywood con Kevin Spacey e Frank Whaley. A partire da questo film è stato chiamato a collaborare nella CAA nel 1997; un giovane Heath Ledger era tra i suoi primi clienti.

Nel luglio del 2008 è entrato nella Atlas entertainment

TOM KARNOWSKI (Produttore Esecutivo) è attualmente impegnato in Cina nella lavorazione di *Man with the Iron Fist* per la Strike Entertainment. Oltre a ***Season of the Witch*** ha di recente lavorato come produttore esecutivo e manager dell’unità di produzione nell’enigmatico poliziesco *Max Payne* con Mark Wahlberg, e nel preistorico *10.000 A.C.* diretto da Roland Emmerich.

Si è poi impegnato nella co-produzione del un caper movie postmoderno *The Brother’s Bloom*, con Rachel Weisz, Mark Ruffalo e Adrien Brody, e del l’acclamato thriller *The Illusionist – L’Illusionista*, con Edward Norton e Paul Giamatti. Ha lavorato inoltre come manager dell’unità di produzione per *Due Cavalieri a Londra*, con Jackie Chan e Owen Wilson, e *Le Spie*, con Eddie Murphy e Owen Wilson, così come per il dramma ambientato in guerra *Behind Enemy Lines – Dietro le Linee Nemiche*, con Owen Wilson e Gene Hackman.

All’inizio della carriera è stato spesso produttore, primo assistente alla regia, produttore associato, e manager di produzione. Nel 1982 l’Academy of Science Fiction, Fantasy & Horror Films lo candida al premio Saturn per la migliore sceneggiatura del suo primo film accreditato, *La Spada a Tre Lame*, scritto e prodotto in collaborazione.

TUCKER TOOLEY (Produttore Esecutivo) inizia la sua carriera nel 1997 e nell'arco dei dieci anni successive diventa un produttore prolifico e di successo. Selezionato dalla rivista *Fade In* come una delle cento persone più influenti a Hollywood, Tooley riesce a produrre costantemente, a presentare attori di serie A e a consegnare i film nei tempi e nei costi stabiliti.

Nel 1999 ha fondato con il socio Vincent Newman la Newman/Tooley Films. La coppia ha prodotto nei sette anni successivi una lista di film indipendenti e non, lavorando con il top di Hollywood.

Nel 2006, è stato amministratore delegato della Tooley Productions e il produttore di *Shadowboxer*, con il premio Oscar Helen Mirren, per la regia di Lee Daniels; e di *Felon – Il Colpevo*, diretto da Ric Roman Waugh.

Dopo dieci anni nel corso dei quali si è occupato della produzione di 12 film per il cinema e la televisione, si è associato alla Relativity Media di Ryan Kavanaugh come presidente della produzione. Insieme a Kavanaugh ha organizzato in modo che potesse funzionare autonomamente la sezione "single picture" della compagnia, in grado di sviluppare e finanziare da otto a dieci film all'anno.

Tooley e la sua squadra di esecutivi stanno attualmente supervisionando tutti i film in uscita della Relativuty Media, compreso *Immortals,* film d'azione dai produttori di *300* e dall'acclamato regista Tarsem Singh; *The Fighter,* diretto da David O. Russell e con Mark Wahlberg, Amy Adams e Christian Bale; *Haywire* del premio Oscar Steven Sodebergh, con Michael Douglas e *Sanctum* il nuovo film d'azione in 3-D di James Cameron.

Il film che ha curato più di recente è stato *Dear John*, diretto dal candidato all'Oscar Lasse Hallstrom e con Channing Tatum e Amanda Seyfried, e *The Spy Next Door*, con Jackie Chan, George Lopez e Billy Ray Cyrus. Precedentemente si era occupato di *Nine* di Rob Marshall e *Brothers* di Jiim Sheridan, due film che nel complesso hanno guadagnato sette Golden Globe.

Nel 2009, ha ricevuto il premio come Executive dell'anno all'Ischia Global Film Festival.

AMIR MOKRI (Direttore della Fotografia) si è diplomato in scienze della comunicazione all'Emerson College di Boston e si è laureato presso l'American Film Institute di Los Angeles. Dal 1984 ha lavorato come direttore della fotografia in numerosi spot pubblicitari e film, come per esempio *Fast & Furious*, *Prospettive di un Delitto*, *Il Mistero delle Pagine Perdute*, *Lord of War*, *Identità Violate*, *Bad Boys II*, *Salton Sea – Incubi e Menzogne*, *Don't Say a Word*, *Le Ragazze del Coyote Ugly*, *Il Circolo della Fortuna de della Felicità* e molti altri. Attualmente è impegnato nella pre-produzione del terzo episodio *Transformers.*

ULI HANISCH (Scenografia) è nato a Norimberga nel 1967. Dopo gli studi in arti visive a Dusseldorf, ha lavorato come grafico. Nel 1987, ha inaugurato una fruttuosa collaborazione con Christoph Schlingensief lavorando alle scenografie per Das Deutsche Kettensägenmassaker (1990), *Terror 2000* (1992) e *United Trash* (1996).

Come supervisore del materiale di scena, arredatore di set e scenografo, si è occupato di una serie di film per la televisione e ha scenografato i film *00 Schneider – Jagd Auf Nihil Baxter* (1994) e *Praxis Dr. Hasenbein* (1996), entrambi dal genio creativo di Helge Schneider.

Inoltre è stato l'art director di alcune produzioni tedesche come per esempio *Aimée & Jaguar* (1999) e *Schlaraffenland* ("Nel Paese della Cuccagna", 1999) e scenografo di alcune importanti produzioni a livello europeo come *The Baby of Macon* (1992) di Peter Greenaway e *Tykho Moon* (1995). Hanisch ha collaborato con il regista Tom Tykwer in *Sognatori d'Inverno*, *La Principessa e il Guerriero*, *Heaven* e *The International.*

Nel 2000 ha lavorato in *The Experiment – Cercasi Cavie Umane* per cui ha vinto il premio alla Miglior Scenografia in Germania. Con il film *Profumo – Storia di un Assassino* si è guadagnato un Bavarian Film Award, un German Film Award e uno European Movie Award.

MARK HELFRICH (Montaggio) è stato il montatore tra gli altri di *X-Men: Conflitto Finale*, i tre *Rush Hour*, *Red Dragon, The Family Man, Traffico di Diamanti*, *Predator*, *Rambo 2 – La Vendetta*, *Scary Movie*, tutti film di grande successo e che hanno incassato oltre un miliardo al botteghino. La lista dei suoi lavori comprende il pilot di "Prison Break", serie Tv per la Fox e del video musicale premiato dalla critica "Beautiful Stranger" di Madonna, colonna sonora di *Austin Powers*. Nel 2007, ha debuttato alla regia con *Tutte Pazze per Charlie*. ha proseguito poi dirigendo alcuni episodi di "Prison Break" e "Bones".

Mark vive attualmente nell'area di Los Angeles con la moglie e due figli.

DAN ZIMMERMAN (Montaggio) si è occupato negli ultimo tempi del montaggio di *Max Payne* diretto da John Moore, con Mark Wahlberg, e *Omen – Il Presagio*, diretto ancora da Moore. Per i registi Greg e Colin Strause ha montato *Aliens vs. Predator 2*, e *Predators*, di Nimrod Antal, prodotto da Robert Rodriguez.

Zimmerman ha cominciato la sua carriera al fianco del padre, lo stimato montatore Don Zimmerman (A.C.E.). Ha collaborato come assistente al montaggio per il regista Tom Shadyac su *Il Professore Matto, Bugiardo Bugiardo, Patch Adams* e *Dragonfly – Il Volo della Libellula;*

Galaxy Quest e *Dick & Jane – Operazione Furto* per la regia di Dean Parisot; e *Oggi Sposi… Nente Sesso* diretto da Shawn Levy.

ATLI ÖRVARSSON (Compositore) si è costruito una reputazione come compositore e musicista grazie al suo lavoro al cinema e in televisione. Örvarsson è uno dei membri della Remote Control Productions, un'azienda specializzata in colonne sonore, amministrata dal premio Oscar Hans Zimmer. La lista dei film che ospitano le sue composizioni include il recente remake *The Karate Kid – La Leggenda Continua*, *Il Quarto Tipo, The Code*, *Babylon A.D.* e *Prospettive di un Delitto*. Ha poi lavorato in televisione per la serie "Six Degrees – Sei Gradi di Separazione", "Law & Order: Criminal Intent", "N.Y.P.D.".

Inoltre ha contribuito scrivendo i temi musicali degli straordinario successi al botteghino, *I Pirati dei Caraibi – Ai Confini del Mondo, Iron Man, Angeli e Demoni* e *I Simpson – Il Film*.

CARLO POGGIOLI (Costumi) ha studiato scenografia e creazioni dei costumi per lo spettacolo all'Istituto D'Arte e all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Dopo la laurea, ha lavorato a Roma come assistente designer per alcuni tra i più importanti costumisti italiani, compresi Gabriella Pescucci, Piero Tosi e Maurizio Millenotti. Poggioli ha lavorato in alcuni film di grande rilievo quali per esempio *Il Nome della Rosa* di Jean-Jacques Annaud, *Le Avventure del Barone di Munchausen* di Terry Gilliam, *La Voce della Luna* di Federico Fellini, *L'Età dell'Innocenza* di Martin Scorsese e *Storia di una Capinera* di Franco Zeffirelli.

Ha lavorato assieme ad Ann Roth come assistente ne *Il Paziente Inglese* ed è stato costumista associato per *Il Talento di Mr. Ripley*, diretti entrambi da Anthony Minghella.

Nella lirica Poggioli ha collaborato con Liliana Cavani, Mauro Bolognini e Franco Zeffirelli. Si è occupato della creazione di costumi negli allestimenti di "Falstaff" (Teatro La Scala di Milano) per la regia di Ruggero Cappuccio, Riccardo Muti come direttore dell'orchestra; "Nina ossia la pazza per amore" (Teatro La Scala di Milano); e "Il ritorno di Don Calandrino" (Teatro dell'Opera di Salisburgo).

Per lungo tempo ha lavorato in società con Marco Gandini, un partenariato artistico dal quale sono nati i costumi per "La gazzetta" di Rossini (Garsington Opera), "L'amico Fritz" di Mascagni, "Gianni Schicchi" di Puccini (Arena di Verona) e "La Lupa" di Marco Tutino (Teatro Massimo di Palermo). Poggioli ha poi lavorato con Luca Ronconi ai due allestimenti di "Strano Interludio" tratto da O'Neill e *La pazza di Chaillot* tratto da Giraudoux.

Nell'ambito della televisione, Poggioli ha prestato la sua esperienza alle mini serie "Giasone e gli Argonauti" e "Le Nebbie di Avalon". Al cinema, ha lavorato in pellicole come

Marquise di Vera Belmont; *Ritorno a Cold Mountain* di Anthony Minghella; *Van Helsing* per la regia di Steven Sommers; *Doom* diretto da Andrzej Bartkowiak; *L'Educazione Fisica delle Fanciulle* di John Irvin; e *I Fratelli Grimm e l'Incantevole Strega*, diretto da Terry Gilliam.

I progetti più recenti di Poggioli includono *Seta* diretto da Francois Girard, grazie al quale ha vinto un Genie Award e uno Jutra Award; *Lezione 21* diretto da Alessandro Baricco; *Miracolo a Sant'Anna,* di Spike Lee e *Ninja Assassin* diretto da James McTeigue.